

L'INTERVENTO

«L'indipendenza dei Servizi cartografici è una garanzia scientifica»

Con grande piacere apprendiamo dal Piccolo del 18 ottobre il ripensamento della Giunta regionale a destrutturare il servizio dei "Sistemi informativi territoriali e della cartografia", come peraltro sollecitato dai firmatari di questa lettera, operanti presso il centro interdipartimentale Cartesio dell'Università di Udine, unitamente ad altri soggetti istituzionali, enti di ricerca e da alcuni soggetti professionali. Speriamo altresì che tali attività rimangano organizzate a livello di servizio regionale. Solo un servizio cartografico autonomo e sufficientemente indipendente da altri servizi può assolve-

re ad una prioritaria funzione pubblica tale da garantire che la realizzazione e l'aggiornamento delle basi cartografiche rimangano separati ed indipendenti da altre funzioni dell'Amministrazione regionale maggiormente orientate ad interventi e politiche. Ciò al fine di garantire la neutralità dell'informazione scientifica di base dagli interessi di settore, che possono invece portare a priorità conoscitive diverse e al disimpegno verso una indispensabile informazione di base del territorio.

L'indirizzo che la Giunta regionale intendeva perseguire risultava peraltro in controtenden-

za con quanto è attualmente in corso presso buona parte delle altre amministrazioni regionali, che procedono invece nella direzione di un potenziamento e di una specializzazione delle strutture tecniche deputate alla cartografia e ai sistemi informativi territoriali.

Le recenti direttive fissate dall'Unione europea che interessano gli enti di governo del territorio e che richiedono, in tempi rapidi, una standardizzazione dei formati di gestione delle banche dati territoriali di propria pertinenza, necessitano di un autorevole servizio regionale avente una propria autonomia pro-

gettuale e decisionale. Altrimenti, su questo fronte, c'è il rischio di un progressivo allontanamento della nostra regione dalle altre regioni e dal resto dei Paesi europei, da quelli che contano, malgrado le indicazioni politiche di governo del territorio siano sempre più orientate in una prospettiva continentale.

Fabio Crosilla
Pierluigi Bonfanti
Mauro Pascolini
Sandro Fabbro
Federico Cazorzi
Claudio Marchesini
Alberto Beinat
Domenico Visintini
Elisabetta Peccol
Maurizia Sigura
Salvatore Amaduzzi
Lucia Piani